

# Nudi per protesta nel museo



NEW YORK, 25. « Questo non è un museo, è un mausoleo. Museo d'arte moderna? E che c'è di moderno qui dentro? Questo il senso della protesta che la giovane scultrice, studentessa polacca Kayo Kusama, 29 anni, ha voluto organizzare al Museo d'Arte Moderna di New York: lei e cinque altre ragazze, insieme con due ragazzi, si sono completamente denudati e hanno preso a passeggiare per le gallerie e i cortili dell'antiera costruzione, destando smentite e scandalo fra i visitatori. Kayo Kusama non è nuova a questo tipo di protesta: ha già fatto una volta davanti al Palazzo dell'ONU e, ancora, davanti al

la sede della Borsa di Wall Street. I guardiani del Museo hanno pregato gli atteri dell'opera di nudità di rivestirsi o di andarsene dalle sale e dai giardini. Sorridendo, varie statue viventi, si sono allontanati con grande dignità.

NELLA FOTO: Due nudi viventi e polacchi accanto al celebre nudo di Maffioli.

# All'alba di ieri il primo drammatico appello del marconista SOS stiamo affondando

## Febbrili ricerche di un panfilo

Fra le otto persone a bordo alcuni feriti — Si tratta di una comitiva di amici in crociera sulla via del ritorno — La prua sfasciata nella tempesta — Navi militari, pescherecci, aerei ed elicotteri non sono riusciti per ora ad avvistarsi

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 25. Ore d'ansia e d'angosciosa ricerca per un panfilo inglese che fin dalle prime ore del mattino ha lanciato appelli di soccorso da un punto imprecisato al largo dell'isola di San Pietro. Le condizioni del panfilo erano, fin da quel momento, disperate: uno squarcio a prua, feriti a bordo e, stando all'ultimo comunicato ricevuto, affondamento imminente. Aerei, pescherecci e natanti che incrociano le acque intorno a Carloforte e a Capo Spartivento non sono riusciti ancora a localizzarlo, mentre le condizioni del mare, nella zona, diventano sempre più proibitive e la visibilità più scarsa.

Il panfilo si chiama Saib, batte bandiera inglese, ma i passeggeri a bordo sono tutti italiani. Si tratta di una comitiva di otto amici partiti il 5 agosto da Genova per una crociera di vacanze ed ora sulla via del ritorno. Eccone i nomi: Guarniero Agostini, 38 anni; Sergio Stameria, 31 anni; Layla Parmac, 23 anni; Anna Ferraris, 22 anni; Adelaide Carrara, 25 anni; Riccardo Marsano, 34 anni; Ruggero Capellini, 30 anni; Antonio Serro, 57 anni. Sergio Stameria è anche motorista e l'Agostini capitano del panfilo. Il primo, drammatico messaggio è stato captato stamane alle 4 dalla capitaneria di Civitavecchia che ne ha informato Cagliari: il marconista del Saib faceva sapere che c'erano feriti a bordo, che la prua era sfasciata e che c'era assoluta necessità di soccorsi immediati. Una prima motovedetta della Guardia di finanza due aerei del soccorso di Elmas e tre pescherecci si mettevano subito alla ricerca del panfilo.



### Allarme a Gallipoli: due casi di meningite infantile?

LECCE, 25. Pericolo di un'epidemia di meningite a S. Nicola di Lecca, un paesino nei pressi di Gallipoli. Due fratellini sarebbero già stati colpiti dalla terribile malattia. Appena concluso il loro caso, la cittadina è messa in allarme. Il medico condotto di S. Nicola, ha già predisposto la misura profilattica necessaria, nel caso che si trattasse realmente di una potenziale epidemia, a bloccarla sul nascere. La polsi si è diffusa appena si è venuti a conoscenza che due fratelli, Mario e Paolo Scarpa, rispettivamente di quattro e tre anni, erano stati colpiti da febbre altissima, delirio, atroca emicrania, sintomi tipici della meningite. Ricoverati all'ospedale di Gallipoli, i bambini sono stati subito sistemati nel reparto infettivo, in completo isolamento, sottoposti ad un accurato esame da parte dei sanitari. Per il piccolo Mario, sembra che non ci siano ormai più dubbi: si tratta di meningite cerebrale, mentre per la sorella, è ancora possibile accertare con sufficiente precisione qual'è il suo male. Casi di meningite, non infrequenti durante i mesi invernali, è invece abbastanza raro che il verificarsi durante l'estate. Da fatto è stato anche avvertito il medico provinciale di Lecce, dott. Rubino.

Studentessa scomparsa Una bella studentessa napoletana di quattordici anni, figlia di un medico chirurgo, Teresa Fasano, è uscita domenica dalla sua abitazione in via don Guarnello, a Milano, senza farvi più ritorno. I genitori temono che sia stata rapita. La ragazza, infatti, non conosceva nessuno nella zona dove il padre si era trasferito soltanto da tre mesi per motivi professionali. Domenica mattina è uscita da casa per fare piccole compere; indossava una minigonna verde e fiorellini ad una maglietta celeste. Da allora non si sono avute sue notizie.

### In contrasto con la polizia le indagini personali del regista

# Polanski: hanno ucciso Sharon mentre dormiva nel suo letto

La visita nel luogo del delitto insieme con un giornalista - Strana disposizione dei cuscini: «Li metteva sempre così quando riposava sola...» - Le tracce di sangue sulla soglia della camera - Perché Frykowski e la sua amica erano nella villa

Nostro servizio  
LOS ANGELES, 25. Roman Polanski è persuaso che la moglie Sharon Tate fosse addormentata nel suo letto quando l'ignoto «killer» iniziò la strage della villa di Bel Air. Il regista ha espresso questa opinione in una visita che ha fatto con un vecchio amico, il redattore di Life Thomas Thompson alla proprietà del Benedict Canyon, da lui pressa in affitto per i soggiorni suoi e di Sharon a Hollywood. È stata, in pratica, una perquisizione intesa a cercare qualche indizio, qualche bandolo che fosse eventualmente sfuggito agli investigatori della polizia. A volte, deve aver pensato Polanski, un estraneo non rileva un particolare che balza invece all'occhio di chi ha familiarità con l'ambiente. Il regista di origine polacca, come si ricorderà, era in Europa quando l'8 agosto sua moglie venne assassinata, e non fu il famoso parrucchiere delle dive Jay Sebring, di 35 anni, il produttore cinematografico Voytkick Frykowski (come Polanski ortondo polacco e molto amico del regista) di 37 anni, l'ereditiera del caffè Abigail Folger di 26 e il diciottenne Steven Earl Parent, amico del guardiano della villa. Dalle indagini è emerso che il giovane studente non faceva parte del gruppo riunito nella villa. Ha detto William Garretson di 19 anni, il custode della proprietà subito arrestato e rilasciato dopo qualche ora di interrogatorio, che Parent era andato a fargli vede-

re una nuova radio, poi si era accomiato. Lui pensava che fosse tornato a casa. Invece fu trovato morto, acciacciato sul volante della sua auto pronta a partire. Si pensa che sia stato ucciso perché aveva visto qualcosa, probabilmente l'uccisione di Frykowski che venne trovato, ucciso a colpi d'arma da fuoco e a coltellate, steso sul prato della villa. Gli altri erano nella casa, la Tate e Sebring erano stati legati assieme con una corda di nylon bianca che passava su un trave del soffitto. Thompson riferisce che Polanski gli ha detto: «Sharon deve essere stata addormentata, quella notte. Guarda i cuscini. Li disponeva sempre così quando io ero via». Il letto matrimoniale, dice il giornalista, era stato occupato solo da una parte, e i due grandi cuscini lo tagliavano in due. Secondo Polanski la ventiseienne attrice (che attendeva un figlio per il mese venturo) deve essere stata destata dal rumore: «Si è alzata» ha detto Roman Polanski camminando su e giù per il soggiorno e l'hanno colpita in questa stanza. Ha cercato di uscire da quella porta e così dicendo ha indicato una porta macchiata di sangue che dalla stanza da letto porta alla piscina. «Ma l'hanno afferrata e trascinato nel soggiorno e l'hanno finita». Altre macchie di sangue disseccato, dice Thompson segna il rivestimento della parete del vestibolo e riconducono alla stanza di soggiorno. Polanski ha detto anche che Frykowski e la Folger abitavano nella villa dietro suo invito, sin dalla primavera, quando lui e Sharon erano impegnati in Europa nella lavorazione di un film: «Poi sono tornati per fare compagnia a Sharon, fino a quando io fossi in grado di tornare». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici). Si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che «ebbe la tentazione di cacciarsi via quando, varie settimane prima dell'omicidio, avvenne il caso di Sharon».



Sharon Tate fotografata nella sua casa

### La situazione meteorologica

La linea di maltempo che ieri ha interessato particolarmente le regioni dell'Italia meridionale si è allentata verso il Mediterraneo orientale. Un'altra linea di maltempo proveniente dalla Francia potrà interessare in giornata le regioni dell'Italia settentrionale.

In giornata, quindi, è probabile un aumento della nuvolosità a cominciare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia.

Sulle regioni meridionali tendenza a rapido miglioramento, salvo temporali residui su Abruzzi, Puglia e Calabria. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con ampi risercoamenti.

Sirio

Vernon Scott

### Per poter fare le scommesse a colpo sicuro

# CAVALLI DROGATI A CESENA

CESENA, 25. Il protervo sottobosco degli scommettitori che ruotano attorno al mondo dell'ippica ha ordinato un clamoroso «racket» per puntare con sicurezza sul cavallo giusto, arruolando lochi individui, incaricati di debilitare i «purosangue» favoriti dai pronostici della vigilia. Da tempo negli ambienti delle corse al trotto circolavano voci di sospetti su certi imprecisati trucchi, che tuttavia esulavano dalle piccole astuzie di mestiere praticate dai più smaliziati driver.

Ma questa è un po' la faccenda di tutti gli sport professionistici, caratterizzati da «marche» non certo ortodosse. Questa volta, invece, proprio nell'ippodromo di Cesena, che ad ogni estate mette in programma più di venti notturne di trotto che raccolgono per lo più alcune migliaia di turisti della vicina riviera adriatica, è esplosa il «giallo» clamoroso, e esplosa il «doping» ippico al rallentatore. È accaduto sabato sera 23 agosto all'ippodromo del Savoio, verso le 23. Al momento dell'uscita in pista dei sette cavalli iscritti alla settima corsa (il premio «Abbigliamento»), una gara minore che non avrebbe perciò dato nell'occhio, l'altoparlante annunciava che la corsa stessa era sospesa, in ragione di quanto precisato nell'articolo 92 del regolamento tecnico. Cosa era accaduto? Da alcune ore, intanto, erano state notate tra i dirigenti dell'associazione trotistica cesenate, tra i proprietari di scuderia i guidatori e gli allenatori, concitate discussioni e un intervento della PS e dei carabinieri nell'ambito della zona riservata alle scuderie. Alla corsa erano stati iscritti: «Zingaro», «Frangello» della scuderia Clementoni, «Romolo» della Boschetti, «Estrone», della Matteucchi, nonché «Arduino», «Grilly» ed «Aipa». Purtroppo i primi quattro trotatori, nella stessa mattinata, durante il controllo dei mozzici di stalla erano apparsi con l'occhio spento, ansimanti, con i muscoli afflosciati, erano cioè «groggy».

Il veterinario di turno, dottor Gianfranco Nanni, con una prima sommaria visita, aveva subito diagnosticato una grave intossicazione derivata da iniezioni di liquido in notevole dose, a base di tranquillanti, attualmente all'analisi degli istituti sanitari statali. La decisione del commissario di corsa era dunque motivata sulla fondatezza dei sospetti di frode e perciò ai numerosi scommettitori locali veniva rimborsata subito la somma giocata. Il fattaccio veniva verbalizzato dal direttore di corsa.

Il «doping ippico alla rovescia» non può tuttavia ritenersi un episodio sporadico di frode. Il fattaccio veniva verbalizzato dai quattro trotatori, nella stessa mattinata, durante il controllo dei mozzici di stalla erano apparsi con l'occhio spento, ansimanti, con i muscoli afflosciati, erano cioè «groggy».

Il veterinario di turno, dottor Gianfranco Nanni, con una prima sommaria visita, aveva subito diagnosticato una grave intossicazione derivata da iniezioni di liquido in notevole dose, a base di tranquillanti, attualmente all'analisi degli istituti sanitari statali. La decisione del commissario di corsa era dunque motivata sulla fondatezza dei sospetti di frode e perciò ai numerosi

### La tragica vicenda di Maria Teresa Novara

# Una donna misteriosa nella cascina Barbisa

Non si tratterebbe della cugina di Luciano Rosso — Costei ha chiesto al giudice di essere interrogata — La gente di Canale

Dal nostro corrispondente  
ASTI, 25. Adriana Rosso, la cugina di Luciano Rosso, ha scritto al giudice promettendo rivelazioni. Questa la notizia che stamane si è diffusa in un battibaleno e che per un momento ha fatto pensare che le lunghe e complesse indagini sulla morte di Maria Teresa Novara stessero per avere una svolta clamorosa.

La svolta però non è venuta. Anzi, il dottor Bozzola — il giudice istruttore che da lunghi mesi dirige in prima persona le indagini — ci ha lasciato intendere abbastanza esplicitamente di dare minore importanza alla missiva della giovane cugina del complice di Calleri di quanto abbiano fatti i giornali della sera che ne hanno parlato diffusamente.

«Anzi tutto — ci ha detto il dottor Bozzola — Adriana Rosso non ha affatto detto di avere gravi rivelazioni da farmi, ha semplicemente chiesto di essere sentita. È mia impressione che la parte che ella ha in questa vicenda sia del tutto secondaria. Senza altro la sentirò prossimamente ma senza eccessiva fretta».

Forse il giudice è convinto che le dichiarazioni che la giovane vorrebbe fargli siano solo alcune chiarificazioni relative alla sua posizione che era emersa abbastanza equivoca nel corso dell'interrogatorio cui era stata sottoposta. Infatti, mentre Luciano Rosso aveva dichiarato che la donna cui aveva sconosciuto il Boiengo affermando che «sì, il Rosso alla Barbisa lo aveva visto in compagnia di una donna» — sarebbe stata sua cugina: la Rosso aveva energicamente escluso di essere mai stata nella cascina maledetta. Il giudice l'aveva energicamente ammonita invitandola a meditare bene sulle conseguenze delle sue affermazioni perché avrebbe rischiato di essere incriminata per falsa testimonianza. Non è da escludere che la Rosso in questi giorni abbia riflettuto a lungo sulle parole dal giudice e che abbia chiesto questo colloquio per chiarire la sua posizione.

Se queste fossero veramente le intenzioni della giovane, è chiaro che le stesse affermazioni del Rosso prenderebbero ben altro significato. Infatti è stata avanzata l'ipotesi che il complice del Calleri con la sua versione abbia voluto far passare per sua cugina una donna della quale vuole nascondere la identità.

Un altro personaggio misterioso potrebbe dunque esistere oltre a quel fantomatico terzo uomo di cui da tempo si parla e la cui esistenza ci era stata ancora una volta confermata oggi dal giudice.

Le indagini comunque continuano, soprattutto si continua a interrogare la gente di Canale e dei paesi dove Calleri e Rosso sono stati visti in questi mesi.

L'obiettivo che si propongono di raggiungere gli inquirenti è infatti quello di chiarire come si è costituita alla Barbisa la convivenza di Calleri e di altri eventuali personaggi con Maria Teresa. Si tratta di un compito non facile, che esige pazienza e minuziose indagini nella ricerca di un bandolo che consenta in qualche modo di dipanare l'intricata matassa.

Aldo Mirato

### Aeroplano atterra e decolla in autostrada

BOLZANO, 25. Un atterraggio di emergenza è stato compiuto su un tratto in costruzione dell'autostrada del Brennero, presso Vipiteno, da un aereo da turismo tedesco.

L'apparecchio, pilotato dall'ingegnere Hans Peter Launinger, di 39 anni, di Otobrunn, era decollato nel pomeriggio da Bolzano per Monaco di Baviera. Il pilota, che aveva al suo fianco un allievo, aveva già sorvolato il confine quando le condizioni del tempo, improvvisamente peggiorate, lo hanno costretto a invertire la rotta. Presso Vipiteno, l'ingegnere ha scorto l'autostrada in costruzione e vi è atterrato. Migliorato il tempo l'aereo è poi decollato.

### Per 5 dollari di scommessa

# In vasca da bagno attraversa un lago

MANTOVOC, 25. Per scommessa con il suo datore di lavoro, un padre di sei figli, Victor Jackson, 32 anni, ha attraversato il lago Michigan... in una vasca da bagno. Non sono ancora accertati i chilometri, dalle coste del Michigan a quelle del Wisconsin, a bordo di una vecchia bagnorola forata di un motore «fuori bordo» molto modesto, di un motore trasmittente e quattro fusti di benzina che avevano anche lo scopo di assicurare il galleggiamento.

A un certo punto Jackson se l'è vista brutta: «La mia batteria si sta esaurendo — ha cominciato a un radiomotore suo amico — e penso di non avere tanta benzina da arrivare a destinazione...». Sono stati mobilitati aerei e corvette di soccorso, ma a notte fonda, dopo 14 ore di navigazione, il bagno con Jackson a bordo, ha lasciato il riva opposta del lago dove stava ad aspettare una folla plaudente.

Era questo il secondo tentativo di Jackson di traversare il lago in vasca. Il mese scorso fu costretto a tornare indietro per una tempesta. «Ho speso 100 dollari — ha detto tutto contento — il mio principale dovere è mettere i cinque dollari di scommessa».